

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes

Rapporto di Riesame Iniziale 2013

**Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici
Classe L-14 – Scienze dei Servizi Giuridici
Università degli Studi di Cagliari**

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dei Servizi Giuridici

Classe: L-14 – Scienze dei Servizi Giuridici

Sede: Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche – Viale S. Ignazio, 17 – Cagliari

Gruppo di Riesame:

Prof. Massimiliano Piras (Coordinatore CdS) – Responsabile del Riesame)

Dr.ssa Silvia Orrù (Docente del CdS e **Responsabile QA** CdS)

Dr.ssa Silvia Corso (Docente del CdS)

Prof. Massimo Deiana (Docente del Cds ed ex Presidente CdS)

Dr.ssa Giuseppina Puddu (Tecnico Amministrativo – Coordinatore didattico)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **gg mese anno: 25 febbraio 2013**
 - Programmazione e distribuzione dei compiti. Esame dei dati.
- **gg mese anno: 4 marzo 2013**
 - Collazione degli elaborati individuali. Sintesi comune.

Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: **5 marzo 2013**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

ESTRATTO del Verbale del Consiglio di Corso del 5 marzo 2013

1. Rapporto Annuale di Riesame

I professori Orrù, Corso e Piras illustrano il Rapporto annuale di riesame relativo all'A.A. 2011/2012. Emerge dal Rapporto la necessità che gli studenti siano meglio orientati al momento della scelta del corso e abbiano maggiori opportunità di una formazione pratica durante il ciclo di studio. Segue ampia discussione, durante la quale intervengono i professori Fercia, Corona, Manca e Puddu. Vengono esaminati aspetti quali il basso numero di matricole, a fronte di un numero elevato di accessi dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, la struttura del Corso, gli orari della didattica, i rapporti col mondo del lavoro. Al termine il coordinatore propone l'approvazione del Rapporto annuale di riesame. Il Consiglio unanime approva e dispone l'invio del documento agli organi competenti.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b

Per quanto attiene ai dati inerenti agli studenti in ingresso (dati tratti da <http://www.anagrafe.miur.it>), nell'a.a. 2011-2012 gli iscritti al I° anno del CdS sono 114, di cui 55 immatricolati. Al riguardo, va rilevato che si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento delle immatricolazioni (55 rispetto a 41); è tendenzialmente stabile il numero di studenti provenienti da altri corsi (59 rispetto a 61). Va comunque sottolineato che il numero degli immatricolati "puri" non è elevato.

Il numero maggiore di iscritti al I° anno è in possesso di maturità liceale (55), mentre un altro gruppo consistente è in possesso di diploma tecnico - commerciale o tecnico (30), un altro ancora di diploma magistrale, linguistico, etc. (10) e pochi di un diploma professionale (6). Il dato in crescita del numero degli iscritti in possesso di diploma di maturità classica, scientifica o scientifica-tecnologica rappresenta un dato assai significativo, in controtendenza rispetto alle previsioni che indicano gli studenti provenienti dal liceo attratti esclusivamente dal CdS Magistrale. Tali dati evidenziano che il CdS viene scelto non solo da chi opta per un corso di laurea "professionalizzante", ma soprattutto da chi - in possesso di un diploma di maturità - opta per un corso più breve rispetto ai corsi di laurea tradizionali, che garantisca, nel contempo, un'adeguata preparazione culturale. Per quanto attiene alla provenienza degli iscritti al I° anno, per il 46% si tratta di residenti nella provincia in cui ha sede il CdS e per il 56% di residenti in altre provincie della nostra Regione. Non vi è alcun iscritto al I° anno residente in altre Regioni; né vi sono cittadini stranieri.

Il CdS non prevede l'ingresso mediante un numero programmato. Tuttavia, è previsto un test d'ingresso - incentrato su domande di cultura generale, logica e comprensione del testo - finalizzato a fornire indicazioni sulle capacità di affrontare un corso di laurea triennale o magistrale. Il test d'ingresso è omogeneo per il CdS e per il CdS Magistrale; non vi sono pertanto dati specifici per il CdS.

Il tasso di abbandono tra il I° e II° anno di corso, nell'a.a. 2011/2012 è pari al 37,6% ed è in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (26%). Le ragioni dell'abbandono sono dovute prevalentemente ad abbandoni espliciti e, per lo più, a mancate iscrizioni. Solo in minima parte, si tratta di trasferimenti ad altri CdS o trasferimenti a tempo parziale.

Anche il tempo medio di conseguimento della laurea supera di gran lunga la durata legale dei 3 anni di corso. Il dato dei laureati per il 2011 è assai basso: sono 15 gli studenti laureati; di questi, uno risulta in corso (immatricolato nell'a.a. 2007/2008), uno al I° anno fuori corso (immatricolato nell'a.a. 2006/2007), ma ben 12 sono immatricolati negli a.a. 2001/2002 - 2005/2006 (si tratta di studenti immatricolati in altri CdS - per lo più disattivati - e che hanno fatto, poi, il passaggio al CdS).

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A1-c

1) Il numero degli immatricolati dell'a.a. 2011/2012, pur essendo in crescita rispetto all'a.a. 2010/2011, non è elevato. In considerazione di ciò, va implementata, o quanto meno resa più efficace, l'attività di orientamento in ingresso al fine di promuovere la conoscenza presso i potenziali fruitori dei contenuti del CdS.

2) I dati analizzati evidenziano, inoltre, un numero elevato degli abbandoni e una eccessiva durata del tempo medio di conseguimento della laurea. Al fine di contenere questi fenomeni, da un lato, appare opportuno migliorare l'efficacia della prova d'ingresso. Il test d'ingresso, essendo incentrato esclusivamente su domande di cultura generale, di logica e di comprensione del testo, offre indicazioni esclusivamente in ordine alla generica capacità di seguire un corso di laurea universitario, ma non offre utili indicazioni sulla propensione a seguire un corso di laurea di tipo prettamente giuridico. Da qui la necessità di strutturare il test d'ingresso in modo più mirato, sì da rendere più consapevoli gli studenti che decidono di iscriversi al CdS. Dall'altro lato, è essenziale indagare le cause delle sopraindicate criticità e individuare azioni volte a porvi rimedio. A tal fine, appare necessario un monitoraggio per singole coorti, che evidenzii quali siano le principali difficoltà incontrate dagli studenti. Tale attività – compatibilmente con le risorse disponibili – dovrà essere effettuata da una figura professionale qualificata, adibita specificamente a ciò.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Scheda A2

Dalla lettura dei dati del questionario di valutazione della didattica sottoposto agli studenti nell'a.a. 2011/12 (<http://giurisprudenza.unica.it/pub/21/show.jsp?id=945&iso=720&is=21>)

emerge un giudizio complessivamente positivo del Corso di Studi, confermato in tutte le principali sezioni dello strumento ed in particolare nella risposta all'*item* relativo alla soddisfazione complessiva, che presenta un IS (Indice di Soddisfazione) piuttosto elevato, > 80% (87 – 89%), e significativamente superiore sia all'IS di Facoltà, sia all'IS di Ateneo. Le dimensioni da approfondire per individuare possibili chiavi di lettura dei dati complessivi ed indicazioni su eventuali modalità di intervento si ricavano soprattutto dalle sezioni del questionario:

- 1) adeguatezza dei locali/attrezzature per le attività didattiche integrative
- 2) adeguatezza delle aule
- 3) organizzazione complessiva degli insegnamenti
- 4) proporzionalità del carico di studio relativo all'insegnamento rispetto ai crediti assegnati.

Infatti, fermo restando che nel complesso l'IS si attesta ad un livello > 70% (per lo più in linea e spesso superiore all'IS di Ateneo), le maggiori criticità si evidenziano soprattutto in relazione ai primi due *items*. In particolare, con riferimento all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative, si evidenzia una notevole flessione dell'IS tra il primo ed il secondo semestre (75,48 – 63,53%). Anche con riferimento alle aule, ma in misura comparativamente inferiore, l'IS registra una lieve flessione tra 1° e 2° semestre (75,56 – 73,45%). In relazione all'organizzazione complessiva degli insegnamenti l'IS ha subito un decremento passando da 77,78% del primo semestre al 73,73% del secondo semestre. Per quanto riguarda invece il carico di studio complessivo degli insegnamenti il gradimento si attesta su valori simili per i due periodi (76,19 – 75,42%), risultando nel complesso un poco inferiore al dato di Facoltà, ma superiore

rispetto all'IS di Ateneo. Infine, relativamente alla proporzionalità tra carico di studio richiesto dall'insegnamento e crediti assegnati, il valore dell'IS passa da 79,05% del primo semestre a 74,86% del secondo semestre. Infine va registrata una specifica segnalazione pervenuta al Coordinatore del CDS nella quale si lamenta un'eccessiva concentrazione di insegnamenti nelle ore pomeridiane.

I risultati delle rilevazioni compiute sono stati pubblicati sul sito della Facoltà ma non ancora discussi all'interno del Consiglio del Corso di Studi.

Per quanto riguarda i dati diffusi da Almalaurea per il 2011 (disponibili sul sito della Facoltà) relativi al giudizio dei laureati sull'esperienza universitaria ed in particolare sul CDS in Scienze dei Servizi giuridici, essi evidenziano un livello complessivo di soddisfazione superiore al 50%, con qualche nota critica relativamente alle aule ed in particolare alle postazioni informatiche ritenute inadeguate in rapporto al numero degli studenti.

c – AZIONI CORRETTIVE

Scheda A2-c

Una prima questione riguarda la necessità di sottoporre a discussione, nell'ambito del Consiglio del Corso di Studi, gli esiti delle valutazioni sulla didattica e i dati relativi alla soddisfazione dei laureati. Nei precedenti aa.aa. infatti, non essendo ancora operativo il Consiglio del CdS, la discussione di tali rilevazioni era affidata in parte a meccanismi informali di sollecitazione del singolo docente e in parte ad un esame di sintesi da parte del Consiglio di Facoltà. Questo sistema non consentiva tuttavia di mettere a fuoco le criticità del singolo CdS e neppure di calibrare in modo efficace le corrispondenti azioni correttive sulla base delle specificità di ogni CdS. Si propone pertanto di pianificare in futuro la discussione periodica, su base semestrale, degli esiti delle rilevazioni da parte del Consiglio del CdS.

Una seconda questione riguarda l'organizzazione complessiva degli insegnamenti e la predisposizione del calendario didattico che potrebbe essere affrontata in modo coordinato a livello del Consiglio del CdS, al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni di orari ed una più razionale distribuzione degli insegnamenti nell'arco della giornata. Per quanto riguarda invece la situazione delle aule, fermo restando che eventuali interventi strutturali non sono di competenza del Consiglio del CdS e che in ogni caso la gestione delle aule ora dipende dalla Facoltà di Scienze Economiche, giuridiche e sociali, si propone di monitorare attraverso il Consiglio del CdS il loro ottimale utilizzo acquisendo, dall'ufficio per la didattica, le assegnazioni relative al primo e al secondo semestre.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A3-b

Nel 2011 l'indagine Almalaurea disponibile ha riguardato 7 laureati. <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70004&facolta=372&gruppo=tutti&pa=70004&classe=10002&postcorso=0920106201400001&annolau=1&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione>

Pur essendo il campione scarsamente rappresentativo, si evidenzia quanto segue:

la durata media degli studi è stata di 7,6 anni. L'età media alla laurea è di 27,7 anni e la media dei voti finale è di 103,3. A un anno dal conseguimento del titolo, il 50% lavora, di questi il 33,3% è iscritto al corso di laurea magistrale. La totalità dei lavoratori opera nel settore privato.

Si evidenzia l'opportunità offerta all'occupazione delle donne, che rappresentano il 71,4% dei laureati.

Eccessivo appare il numero degli anni effettivamente impiegati per concludere gli studi, la media è pari a 7,6 anni. Tuttavia l'elevata età media suggerisce che il corso sia frequentato da soggetti che già sono inseriti in attività lavorative. Tra questi il 66,7% per cento ritiene utile la laurea conseguita in relazione alla propria attività. Viene pertanto a essere confermata la validità del Corso di studi in relazione all'acquisizione di competenze per i soggetti già occupati o per quelli che intendono operare in ambiente in cui necessitano conoscenze giuridiche al di fuori delle professioni legali.

Tuttavia è assente tra gli studenti la consapevolezza della tipologia di competenze richieste dal mondo del lavoro e si fatica a individuare settori di immediata occupazione, considerato il limitato assorbimento di personale da parte della pubblica amministrazione. È altresì riscontrabile una carenza di consapevolezza, da parte dei datori di lavoro, delle abilità e capacità professionali del laureato in Scienze dei servizi giuridici.

A fronte di uno scarso numero di matricole (al limite dei 50 iscritti) si verifica un notevole afflusso di studenti, che provengono dal Corso di Giurisprudenza. Tra le aree da migliorare si segnala pertanto l'opportunità di un maggiore raccordo tra i due Corsi del Dipartimento di Giurisprudenza per l'orientamento degli studenti.

La struttura del piano degli studi prevede, secondo la normativa vigente, che gli studenti cumulino 12 crediti attraverso attività formative diverse dagli esami. Tra queste sono fortemente incoraggiati i tirocini, che tuttavia risultano ancora di numero insufficiente. Il Corso non ha stipulato accordi con entità esterne diretti a favorire l'inserimento degli studenti nelle realtà produttive. Risulta peraltro praticato lo stage internazionale, anche se con numeri assai ridotti, in ragione delle scarse risorse disponibili. Occorre pertanto agire sul piano del coordinamento tra corso e mondo del lavoro.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A3-c

1) Necessità di incrementare i rapporti col mondo del lavoro.

È prevista la designazione di un Comitato di indirizzo composto da docenti e rappresentanti di enti e realtà produttive, che crei un raccordo tra Corso di studi e impresa e professioni.

2) Insufficienti opportunità di svolgere tirocini per gli studenti.

È prevista la promozione di accordi con enti pubblici e imprese private in ordine allo svolgimento di tirocini presso i soggetti convenzionati. Il Consiglio di Corso suggerirà agli studenti di conseguire i crediti delle ulteriori conoscenze attraverso *stages* e esperienze di lavoro.